

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 06 febbraio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Treasures, Lombardo sotto accusa

Occhipinti: «Fa di tutto per frenare il nostro sviluppo»; Arezzo lo difende: «Affermazioni gratuite e di parte»

MICHELE BARBAGALLO

Sulla riapertura dei pozzi di Treasures, contemplata nel più vasto accordo tra Regione ed Eni, scoppia la polemica. Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, tuona e dice: "Ragusa non è la provincia babba e non può subire i poteri forti di Palermo". L'osservazione di Occhipinti è dettata dal fatto che Treasures era stata bloccata per le nuove previsioni del Piano Paesistico, e dunque per ragioni di tutela dell'ambiente, ragioni praticamente scomparse con la semplice firma del protocollo d'intesa con l'Eni. Delle due, l'una.

"L'accordo tra Regione ed Eni che permetterà anche la ripresa delle trivellazioni del pozzo Treasures 2 confermano ancora una volta che sulla provincia di Ragusa ci sono poteri forti che hanno messo le mani su questo territorio - ribadisce Occhipinti che oltre ad esprimere compiacimento per la ripresa delle perforazioni che darà lavoro a quasi 200 persone tra diretto ed indotto, in una riflessione a voce alta chiede chiarezza - Ma se la trivellazione a Treasures era stata bloccata perché in contrasto con il piano paesaggistico ora cosa è accaduto? Perché adesso il governatore Lombardo si è accorto che era tutto in regola e che ad agosto era stata fatta una forzatura? Perché solo ora il governatore si è accorto che il soprintendente Ferrara aveva visto bene ed invece lo ha bloccato nella sua azione? Credo che questa provincia abbia bisogno delle spiegazioni perché non è "babba" come pensa qualcuno. Semmai ha delle persone corrette, rispettose delle istituzioni. I soprusi - dice Occhipinti - non potranno più essere accettati. Perché se la memoria non mi tradisce un primo stop alle trivellazioni era stato dato dal soprintendente Vera Greco. Poi, l'attuale soprintendente Ferrara aveva riconosciuto che Treasures non faceva parte dei vincoli del piano. Ma il giorno dopo dalla Regione è arrivato lo stop. Siamo parlando di un pozzo Enimed che aveva una concessione del 2008 ed un'autorizzazione comunale antecedente all'adozione del Piano paesistico, di quell'adozione blitz da parte dell'allora assessore Armao. Ho sempre temuto che in provincia di Ragusa si stavano sempre più annidando poteri forti della vicina Catania. Questo non mi sta bene ed invito i rappresentanti istituzionali e politici di questa provincia ad una reazione forte. Non è più possibile subire, bisogna agire".

Non si fa attendere la replica del coordinatore provinciale dell'Mpa, Mimi Arezzo, a difesa dell'operato di Lombardo. "Restiamo increduli per le dichiarazioni di Occhipinti - dice Arezzo - Come si fa a contestare l'accordo fra Eni e Regione, che consentirà la riapertura del pozzo di Treasures, dopo avere per mesi contestato anche l'esatto opposto, non ci è chiaro. O meglio, ci è chiaro solo se tutto viene inquadrato in un'ottica di attacco obbligato al presidente Lombardo".

L'accordo tra Eni e Regione prima ambito, ora criticato

Accordo tra Regione e Eni? C'è chi dice sì, chi no e chi ni. Nell'ordine. Il ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo definisce insufficiente l'impegno per il risanamento ambientale previsto nell'accordo e programma una riunione a Roma. L'Unione dei Comuni e delle Province petrolifere siciliane con una nota a firma del sindaco di Melilli e responsabile Ups raffinazione Giuseppe Sorbello, sindaco di Ragusa e responsabile Ups estrazione Nello Dipasquale, e del presidente e Ad Ups Giorgio Sortino, chiosa: "Lombardo ha tradito la Sicilia e i siciliani. Crediamo che il governatore sia stato molto male consigliato a non chiedere il coinvolgimento di tutti i Comuni petroliferi che sono gli attori principali del processo di raffinazione ed estrazione e che subiscono l'inquinamento. Chi sopporta malformazioni, tumori e numerose altre malattie, non ha incassato un euro delle accise. Protocolli dell'Eni disattesi a Ragusa ci lasciano sbigottiti e perplessi da manovre assurde e penalizzanti". Improvvisa la crisi ecologista del sindaco Dipasquale, sostenitore dell'accordo per la riapertura del pozzo Treasures? «Conosco il testo - dichiara Dipasquale, indeciso se dissociarsi da se stesso o dall'Ups - ma non l'ho ancora materialmente sottoscritto».

FRANCA ANTOCI

VIABILITÀ

Nuova rotatoria sulla provinciale 3 Consegnati lavori

●●● Una nuova rotatoria all'incrocio tra la provinciale 3 Sottochiaramonte-Acate e la provinciale 4 Comiso-Grammichele. Sarà realizzata dalla Provincia che ha consegnato i lavori all'impresa Vincenzo Poidomani di Modica, aggiudicataria dell'appalto. L'importo progettuale dei lavori è di 700 mila euro. I lavori prevedono, oltre alla costruzione della rotatoria alla intersezione delle due arterie, la sistemazione delle aree agli incroci con realizzazione di cordoli, aiuole, di isole spartitraffico e del relativo impianto di illuminazione. Si tratta di un'opera pubblica attesa da tempo e che elimina un incrocio estremamente pericoloso sovente teatro di incidenti stradali, purtroppo, anche mortali. Tale importante opera vede concludere l'iter burocratico-amministrativo e concretizzare la realizzazione di un impianto richiesto dagli utenti della strada di Comiso, Pedalino, Chiaramonte Gulfi, Acate e Mazzarrone. È importante, altresì, poiché è uno snodo di ingresso dalla Provincia di Catania alla Provincia di Ragusa e di attraversamento da Ragusa per raggiungere Palermo. (*GN*)

VIALE DEL FANTE

Agricoltura, altro allarme per le aziende provinciali

●●● C'è una nuova emergenza per le aziende agricole: l'invasione dei piccioni. La quinta commissione consiliare Sviluppo Economico, presieduta da Salvatore Mandarà, si è occupata dell'argomento discutendone con l'assessore Enzo Muriana. Si è condiviso un percorso di salvaguardia del territorio mediante uno studio atto a monitorare tutti i danni causati dal sovrappopolamento dei Piccioni nelle Aziende Agricole e Zootecniche Iblee. Dalla discussione è emerso che oltre al danno economico causato dalla mancata produzione di latte e carne e dal consumo di cereali che giornalmente i piccioni prelevano dalle corsie di alimentazioni delle aziende, si paventa un possibile aggravamento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti per il diffondersi di malattie epidemiche che dall'animale possono essere trasmesse all'uomo. I piccioni oltre ad essere portatori di ectoparassiti sono serbatoi di toxoplasmosi. La commissione all'unanimità di concerto con l'amministrazione, si attiverà affinché si programmi uno studio scientifico di monitoraggio per stilare una mappa dettagliata della presenza dei volatili in tutte le Aziende Zootecniche Iblee propedeutica per procedere ad un piano attivo di controllo, sia numerico che patologico, sulla popolazione dei piccioni. La Commissione confida in una concreta e fattiva collaborazione tra tutti gli enti preposti per attivare così in tempi brevi le necessarie misure di salvaguardia delle nostre attività zootecniche, venendo incontro alle richieste del Comparto Agricolo Zootecnico Ibleo. (GN)

■ OPERATIVA LA SEZIONE DELL'ONA

«Amianto, serve più informazione»

Padua: «La Provincia promuova campagna di sensibilizzazione»

ROSSELLA SCHEMBRI

Ha due mesi di vita la sezione iblea della Ona, Osservatorio nazionale amianto. Nata ai primi di novembre la nuova realtà, che è un punto di riferimento per tutte le categorie di lavoratori che subiscono il rischio di esposizione all'amianto, ha sede al secondo piano del palazzo comunale. "L'Osservatorio ibleo è a disposizione di tutti gli utenti che hanno bisogno di informazioni corrette - spiega il presidente dell'Ona iblea, Turi Occhipinti - cittadini che vogliono conoscere le modalità di smaltimento di elementi in amianto o cemento amianto e soprattutto lavoratori che appartengono a categorie a rischio come ferrovieri, marittimi, saldatori, carrozzieri, meccanici e molti altri ancora".

La finalità delle attività che saranno promosse in questi mesi dall'Ona sono soprattutto quelle della divulgazione e sensibilizzazione. Tant'è che una delle prime iniziative di cui l'Osservatorio ragusano si farà promotore è un convegno che si terrà nel corso del mese di febbraio. "Servirà a presentare alla comunità la nostra presenza e gli obiettivi che vogliamo raggiungere con la collaborazione di tutti, cittadinanza e

istituzioni", spiega il presidente. In questa occasione sarà a Ragusa Ezio Bonanni, avvocato juslavorista e docente di Diritto del Lavoro presso la Libera università telematica "Arti e Scienze moderne". Bonanni è stato uno dei pionieri nelle cause presentate dai lavoratori sugli esposti amianto e soprattutto nei casi in cui l'esposizione al pericoloso elemento cancerogeno ha provocato vittime. Nel libro dal titolo "Lo stato dimentica l'amianto killer. Diritti negati, ricorso a Strasburgo", l'autore Bonanni raccoglie una lunga serie di casi maturati in esposti presentati alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Quando ancora non si conoscevano le pericolosissime e spesso letali conseguenze provocate dall'amianto, esso veniva utilizzato in maniera indiscriminata. In Italia è entrato nella composizione di oltre 3000 prodotti di uso molto comune, fra cui mastici, sigillanti, pasticche dei freni, corde e tessuti, ma anche per la costruzione di tramezzi, tetti, condutture di acque potabile, intercapedini e stucchi per abitazioni e strutture pubbliche come asili, scuole, uffici, ospedali. L'amianto migliorava la resistenza degli elementi strutturali, assicurava l'isolamento termico ed acustico e proteggeva contro i rischi di incendio: senza sapere però che nello stesso tempo esponeva al rischio di malattie chi era a diretto contatto. Nel 2008 ancora sul territorio italiano esistevano 2,5 miliardi di metri quadri di coperture di eternit pari a 32 milioni di tonnellate di cemento amianto e molte tonnellate di amianto friabile, per un totale di amianto puro di circa 5 milioni di metri cubi. Attualmente esistono leggi severissime che ne vietano la produzione.

A chiedere una campagna di informazione legata al corretto smaltimento dell'amianto ancora esistente in alcuni edifici, pubblici e non solo, della provincia. È la consigliera provinciale Venera Padua che ha avanzato la proposta nel corso della seduta della sesta commissione Ambiente.

PROVINCIA

**Smaltimento
dell'amianto
la proposta
di Padua del Pd**

●●● Smaltimento dell'amianto ancora esistente in alcuni edifici, pubblici e non solo, della provincia. Il consigliere provinciale del Partito Democratico, Venerina Padua, ha proposto in commissione Ambiente di realizzare una campagna di informazione legata al corretto smaltimento dell'amianto. Durante il dibattito sulle micro discariche, su cui si era incentrata l'attività della commissione, la consigliera Padua ha fatto presente che, ancora oggi, sia nelle micro discariche in questione quanto in altre realtà strutturali presenti sul territorio (ospedali, palestre, vecchie abitazioni), esiste il serio problema dello smaltimento del materiale strettamente correlato all'insorgere del mesotelioma, il tumore alla pleura. «Ecco perché - spiega Venera Padua - trattandosi di un organo sovracomunale, ritengo che la Provincia possa senz'altro intestarsi questa battaglia, predisponendo una campagna di informazione verso i cittadini. Tanti non sanno che per la dismissione occorre rivolgersi a ditte specializzate e che il conferimento avviene in apposite piattaforme. Ho altresì richiesto che tale smaltimento possa essere previsto anche in seno al piano provinciale dei rifiuti così da farlo diventare organico e specificamente disciplinato». (GN)

ORTOFRUTTA

.....

Provincia a Berlino con 9 aziende per la Fruit Logistica

●●● Anche quest'anno la Provincia di Ragusa sarà presente alla Fruit Logistica di Berlino, in programma dal 9 all'11 febbraio 2011. E' la principale rassegna dell'ortofrutta europea e la provincia di Ragusa ha favorito la partecipazione di 9 aziende agricole per uno degli appuntamenti fieristici europei di grande respiro, oltre ad organizzare una degustazione dei prodotti tipici dell'ortofrutta con i buyer tedeschi. (*gn*)

VIALE DEL FANTE

.....

La Commissione incontra Falconieri per temi ambientali

●●● Maggiore tutela del territorio provinciale. Il Presidente della sesta Commissione Provinciale Territorio ed Ambiente, Marco Nani, ha convocato un incontro che si terrà lunedì al quale parteciperà il Comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri. Oggetto dell'incontro, la tutela ambientale e la salvaguardia del territorio ibleo. «Chiederò al Comandante Falconieri - dice Marco Nani - di potenziare, laddove sarà possibile, l'impegno dei suoi agenti di Polizia per reprimere e tutelare il nostro ambiente. I risultati che la Polizia Provinciale ha ottenuto negli ultimi anni, ci confortano, perché grazie al loro lavoro certosino, hanno garantito maggiore tutela». (*GN*)

PROVINCIA

.....

Bandi di concorso Modulistica all'Informagiovani

●●● All'Informagiovani della Provincia sono disponibili alcuni bandi di concorso in scadenza. L'ufficio è in possesso della modulistica. Scadono il 28 febbraio il concorso a un posto riservato ai disabili presso il comune di Canicattì e quello ad 8 posti presso il Policlinico Sana Matteo di Pavia. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

OGGI ASSEMBLEA CON IL GOVERNATORE

Lombardo sceglie l'anti-Dipasquale

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, torna di nuovo a Ragusa a distanza di una settimana. Ma mentre domenica scorsa si era confrontato, in maniera quasi privata, con i dirigenti locali autonomisti sulle scelte da compiere, questa mattina ci sarà l'assise di tutto il movimento, all'hotel Mediterraneo, per comprendere quali scelte compiere. L'attenzione sarà centrata sul mancato sostegno fornito al sindaco uscente. Nello Dipasquale. E, quasi certamente, ci si pronuncerà non solo rispetto alla strada da compiere ma anche e soprattutto sul candidato da scegliere (solo l'Mpa o Mpa assieme ad Api).

C'è ancora un filo di incertezza, inoltre, rispetto all'appoggio al sindaco Dipasquale almeno stando a sentire le nuove dichiarazioni rese dall'autorevole esponente Fli, l'on. Fabio Granata, venerdì sera a Siracusa a margine di un convegno. "Dobbiamo

avere linea politica coerente rispetto alla formazione del Nuovo Polo per l'Italia che si pone in alternativa al Pdl e che ci vede dappertutto assieme agli altri partiti centristi - spiega ancora una volta Granata - E' chiaro che vanno valutate anche le questioni del territorio. A Ragusa una parte del nostro gruppo dirigente ritiene positiva l'esperienza con Dipasquale. Si sta ancora ragionando in questi termini. Certo, si può anche ipotizzare un'eccezione rispetto al resto del quadro nazionale, ma credo che in un Comune capoluogo, visto che a livello nazionale e regionale il livello di confronto politico purtroppo è precipitato, ipotizzare uno strappo sarebbe non compreso dall'opinione pubblica che guarda a Futuro e Libertà come il vero elemento di novità". Ma se Fli, come già fa, appoggerà Dipasquale? Per Granata la questione va discussa.

M.B.

CRONACHE POLITICHE/1. Oggi alle 9,30 l'assemblea del partito con il governatore. Per il Pd è il giorno delle Primarie fra Guastella e Barrera

Mpa, torna Lombardo I democratici scelgono il candidato

● Arezzo: «In programma due liste per il Consiglio
Siamo aperti ai contributi di persone che hanno idee»

A partire dalle 9,30 all'hotel Mediterraneo l'assemblea del partito col governatore Raffaele Lombardo, dopo lo «strappo» sul mancato sostegno a Dipasquale.

Giada Drocker

Si riunisce oggi l'assemblea del Mpa. A partire dalle 9,30 all'hotel Mediterraneo il governatore Raffaele Lombardo incontrerà iscritti e simpatizzanti "per decidere il da farsi senza drammi" aveva dichiarato il leader del Mpa qualche giorno fa, nel pieno della polemica sull'appoggio o meno al sindaco Dipasquale. Ma la scelta sembra ormai fatta: Mpa avrà probabilmente un suo candidato sindaco e discorso chiuso anche per quanto riguarda il Nuovo Polo a Ragusa, con Udc e Fli "saldamente" a sostegno del primo cittadino uscente. «Stiamo registrando molto entusiasmo intorno ad una alternativa credibile a Dipasquale - dice il commissario provinciale del Mpa, Mimi

Arezzo -, soprattutto per il programma che stiamo predisponendo. Abbiamo avuto diversi contatti con persone che portano idee. A partire dall'architetto La Padula, una nipote di colui che progettò piazza Libertà e che potrà darci un contributo sulle scelte urbanistiche, per fare un esempio». Due liste per i consiglieri comunali? «Ci stiamo lavorando - conferma Arezzo -; saranno due ma al momento non ho intenzione di fare alcun nome». Attendete ancora risposte dal Nuovo Polo? «A Ragusa discorso chiuso, ma contiamo di riallacciare i contatti per Vittoria, abbiamo degli incontri programmati - conclude Arezzo - e vorremmo cercare di coinvolgere oltre ad Mpa, Api e Udc, con i quali ci sentiremo a stretto giro, anche ovviamente il Fli che sembra però essersi schierato già con Incardona. A Vittoria riteniamo ci possa ancora essere la possibilità di fare maturare una candidatura autonoma del Nuovo Polo». Le scelte del Mpa potrebbero portare ad altre prese di posizione da parte

di chi, nel partito di Ragusa, avrebbe preferito per coerenza l'appoggio diretto a Dipasquale, nella cui giunta il Mpa ha militato per oltre tre anni. Alla conclusione del dibattito e dell'assemblea odierna, il governatore fino alle 13 sarà a disposizione per alcuni incontri "personali" prima di recarsi a Catania per la Festa di Sant'Agata. Intanto, i coordinatori ed i capigruppo di Udc, Fli, Pdl, Fds, Pid, Pri, Lista Dipasquale e Ragusa Soprattutto, si sono incontrati per "sancire definitivamente l'alleanza" e definire il programma.

Il Pd chiamato alle Primarie

Nel centrosinistra Primarie del Pd alla Camera di Commercio per scegliere il candidato da presentare alla coalizione tra Sergio Guastella e Nino Barrera. Seggi aperti anche a Marina di Ragusa fino alle 21,30. Assemblea alle 9,30 del Sel con il coordinatore provinciale Antonio Calabrese ed Enzo Cilia del Coordinamento Regionale del partito. (GIAD)

CRONACHE POLITICHE/2. Il partito di Nunzio Storaci lavora sulla candidatura La Destra ad un bivio sul sostegno a Dipasquale

Ed ora spunta anche La Destra. Vicino all'ingresso nel Governo nazionale, il partito che avrà Nello Musumeci nel ruolo di sottosegretario, riflette sulla posizione di Ragusa: candidato autonomo o sostegno diretto alla ricandidatura del sindaco? Un giudizio positivo nei confronti dell'amministrazione Dipasquale ma anche critiche per i parcheggi, in particolare per quello di piazza Poste: "Prima dell'inizio di questi lavori sarebbe stato opportuno attendere, prima, la verifica dell'effettiva

funzionalità dei primi due" e poi le strategie sulla chiusura di via Roma e sull'abbattimento dell'hotel Jonio, "in contrasto con l'attuale politica che vede nel futuro economico del nostro territorio l'incremento della vocazione turistica". La Destra il cui coordinamento provinciale è guidato da Nunzio Storaci, punta l'attenzione sul programma. La lista delle priorità passa dalla rivalutazione del centro storico e della vallata Santa Domenica, la realizzazione di un parco-canile e un cimitero

per animali da compagnia, rete idrica con gestione pubblica ed impianti da rifare. I fondi? Dalle royalties per lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, gas e petrolio. Ma c'è anche la realizzazione con fondi pubblici della Ragusa Catania, l'elettrificazione della rete ferroviaria e la riduzione del costo carburanti "visto che questa regione contribuisce, a spese del suo territorio e dei suoi cittadini, alla trasformazione del 50 per cento del prodotto nazionale". (GIAD)

IL CENTRODESTRA. Alleanza «condizionata» con il sindaco uscente

La Destra: «Sostegno con riserva confrontiamoci sui programmi»

La Destra - Alleanza Siciliana di Ragusa, potrebbe aggiungere presto il suo simbolo agli altri nove che già appoggiano la ricandidatura del sindaco Nello Dipasquale. Lo fa presente il coordinatore provinciale Nunzio Storaci che incontrerà Dipasquale martedì per un confronto. Ma prima dovrà esserci una chiara e netta condivisione programmatica visto che, spiega lo stesso Storaci, alcune iniziative dell'Amministrazione comunale non sono del tutto piaciute.

Dunque, finalmente, prima si parla del programma e poi, nel caso, di candidati. Storaci chiarisce: "La Destra è chiamata a decidere la propria strategia politica che la veda partecipare alla consultazione elettorale, ma va ribadito che la posizione fisiologica del nostro partito è nel Centrodestra". Dunque andrete a sostenere Dipasquale? "Lo decideremo martedì dopo il confronto con lo stesso sindaco - spiega Storaci che poi offre altre valutazioni - Pur ritenendo di dare un giudizio complessivamente positivo sull'operato del sindaco Dipasquale e della sua giunta, non possiamo però, non rivolgere critiche a proposito della realizzazione dei tre posteggi sotterranei ed in particolare di quello di piazza delle Poste, per l'inizio dei lavori del quale, sarebbe stato opportuno attendere, prima, la verifica dell'effettiva funzionalità dei primi due".

Punti divergenti anche "sulla chiusura del traffico in via Roma e piazza Libertà e sulla fine dell'Hotel Jonio, in contrasto con l'attuale politica che vede nel futuro economico del nostro territorio l'incremento della vocazione turistica. La Destra intende, a tal proposito, proporsi al giudizio degli elettori correndo da sola o all'interno di una coali-

zione, auspicando tavoli di trattative, dove si discuta non di equilibri e di visibilità, ma di progetti di piccolo e di ampio respiro volti a dare servizi e opportunità di crescita ai cittadini, alle imprese e alla città stessa, sia in una visione locale, ma, anche, provinciale e regionale". E in quest'ottica si intende guardare al reale rilancio del centro storico, alla riqualificazione della vallata Santa Domenica, al sostegno dell'agricoltura, alla realizzazione di un parco canile, al rifacimento della rete idrica. Progetti, dice

La Destra, realizzabili con le royalties per lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

Di programma si è parlato anche in una differente riunione presso la lista Dipasquale Sindaco, venerdì sera. I coordinatori ed i capigruppo di Udc, Fli, Pdl, Fds, Pld, Pri, Lista Dipasquale e Ragusa Soprattutto, dopo ampio e condiviso dibattito, hanno definitivamente sancito l'alleanza e l'intento di

progettazione programmatica per lo sviluppo della città. Si è entrato nel merito del programma elettorale avviando un proficuo confronto sui punti di maggior interesse da parte di tutti i membri della coalizione. Si è giunti a conclusione che i partiti, singolarmente, si riuniranno al proprio interno, per elaborare degli schemi di programma che riporteranno ad un incontro che si svolgerà lunedì 14 febbraio.

Già prima dell'incontro, a sostegno della candidatura Dipasquale, manifestando un percorso di coerenza, come dichiarato dallo stesso, si era espresso il coordinatore provinciale del Pld, Vincenzo Castilletti, che facendo riferimento al quadro frammentato degli ultimi giorni, aveva auspicato maggiore serenità per i giorni a venire.

M.B.

Nunzio Storaci:
**«Vanno chiariti
punti non
condivisibili
come i tre parcheggi
sotterranei o l'isola
di via Roma»**

LA POLEMICA. Orazio Ragusa affonda il Nuovo Polo: mollati Api ed Mpa, strizza l'occhio al Pd. di Nino Minardo

«Udc, corsa solitaria anche a Vittoria»

Di Stallo: «Netto distacco con la politica nazionale. Qual è la differenza con il Pid?»

MICHELE BARBAGALLO

“La scelta di correre da soli a Vittoria e di rinunciare ad allearci con altri è, al momento, presa perché riteniamo che non ci siano le condizioni per condividere percorsi non ancora chiari e definiti”. Così dichiara l'on. Orazio Ragusa in netta dissonanza con il comunicato diffuso dall'Udc dopo l'incontro di giovedì in chiudevà la porta sulle Amministrative di Ragusa e apriva un portone al Nuovo Polo su Vittoria.

“Rispetto alla situazione del Comune di Ragusa, il quadro politico a Vittoria è diverso. Noi in questa città non abbiamo amministrato e dunque non ci sentiamo vincolati, come nella città capoluogo, a sostenere alcun candidato - spiega Ragusa - La scelta, anche in questa occasione, ha tenuto conto della base ed è determinata dalla voglia di esprimere un nostro programma di sviluppo per la città di Vittoria, avendo ben chiaro che abbiamo la presunzione di costruire per questa città un serio e duraturo progetto di crescita”. E tutto si ribalta persino sulle possibili alleanze: “All'on. Nino Minardo, rispondo che - conclude Ragusa - nel caso in cui i nostri programmi dovessero essere messi al centro di una futura coalizione di governo, non escludo che si possa discutere anche di eventuali alleanze. Oggi però, non ci sono ancora le condizioni per ipotizzare alleanze che rischierebbero di essere determinate solo da motivazioni di opportunità e non costruite su un progetto condiviso”. Critico il commissario provinciale dell'Mpa Mimì Arezzo: “L'on. Ragusa parla di percorsi non chiari. Qui, di po-

co chiaro sono le idee dello stesso Ragusa che ricordo è un deputato regionale e non il commissario provinciale dell'Udc. E siccome, fino a prova contraria, la linea politica di un partito la fanno i vertici provinciali i quali hanno finora ribadito la necessità dell'unità del Nuovo Polo almeno su Vittoria. Del resto se anche su Vittoria l'Udc intende andare da solo avrebbe fatto bene a non entrare nel Nuovo Polo e a farsi i fatti suoi”.

Va giù duro Tuccio Di Stallo, coordinatore provinciale Api: “Le dichiarazioni dell'on. Ragusa si discostano anni luce da quanto sta accadendo a livello nazionale. Non riesco più a comprendere quale sia la differenza in questa provincia tra il collocamento politico dell'Udc e quello del Pid. Se qualcuno lo ha capito, provi a spiegarlo agli elettori iblei. L'impressione è che a livello nazionale il Nuovo Polo sta dando un impulso decisivo alla politica italiana, mentre a livello locale prevalgono piccoli interessi dei singoli a discapito del progetto. Mi sorprende, in questo quadro, il silenzio assordante di chi ha responsabilità istituzionali e nulla dice”. Il coordinatore provinciale dell'Udc Pinnuccio Lavina interpreta le parole di Ragusa e smentisce quanto da lui affermato appena ieri: “L'on. Ragusa vuole dire che al momento non ci sono le condizioni visto che l'orientamento di parte dell'Api è appoggiare Nicosia, di Fli forse Incardona e l'Mpa ancora non ha dato risposta. Quindi, non possiamo fare altro che correre da soli. Quanto all'alleanza con Minardo, è chiaro che si intendeva in caso di ballottaggio”. E' chiaro per chi?

di Daniela Citino
Foto: M. Scudato

L'esponente di Sel
ha illustrato le ragioni
per cui ha deciso di
scommettersi in prima
persona mentre Terranova
del Pdl e i vertici del Pd si
scornano senza tregua

«Basta con i comitati d'affari»

Duro atto di accusa di Garofalo in occasione della presentazione della candidatura

DANIELA CITINO

Ad ascoltarlo ci sono anche gli uomini e le donne che vivono a due passi dalla discarica di contrada Bollente, costretti a convivere con 18 metri di immondizia urbana che soprattutto di sera si trasformano in cattivi odori, nauseabondi e nocivi per la salute. Di questa gente vuole esserne la "faccia" Salvatore Garofalo, candidato a sindaco dentro una lista civica che porta il suo nome, appoggiato dal Sel e dalla Federazione della Sinistra dentro cui ci sono anche i Giovani Comunisti.

"Voglio essere la prima faccia della fila di chi pensa che possa esserci un modo diverso di fare politica e di chi, soprattutto, vuole una città normale - dice Garofalo a Sala Mandarà nella serata di presentazione pubblica della sua candidatura. "Dietro di noi, non ci sono i comitati d'affare e i loro interessi, ci sono invece gli interessi delle categorie sociali e professionali, sono i giovani, gli anziani, i lavoratori, gli unici nostri portatori d'interessi, con noi c'è solo gente appassionata della politica vissuta come partecipazione" ribatte Garofalo annunciando di mettere in cima al programma amministrativo alcune emergenze: dalla questione rifiuti alla legalità al mercato di contrada Fanello al porto di Scoglitti.

"Magari, volere le cose in un certo modo ci farà essere impopolari, ma ci sono modelli di amministrazione virtuosa su cui vogliamo scommettere" sottolinea Garofalo che citando il caso del sindaco di Alcamo spiega come sessanta precari del comune sono stati resi produttivi". E mentre Garofalo promette

di fare una campagna elettorale con "toni diversi" lanciando idee, persone e programmi, altrove infiamma la polemica.

All'assessore Terranova, fresco di nomina, i sillogismi politici dei suoi avversari che hanno definito "mortale l'abbraccio" con Incardona non sono affatto graditi. "Il Pd vittorioso nel tentativo di continuare nell'azione di occupazione del potere nonché di smantellamento della cosa pubblica da ogni azione di pregio e da ogni protagonismo positivo sullo scenario provinciale, cerca ancora di pescare nel torbido e di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai disastri e dalle macerie accumulate in soli cinque anni. Ma forse dietro il loro attacco c'è anche il terrore di vederci vincenti con Incardona che, tenendo fuori intralazzisti ed affaristi, saprà dirottare sulla città le risorse necessarie per opere pubbliche e servizi che invece costoro non hanno saputo fare in anni di insignificante, ed avvilente occupazione del potere".

Non risponde a Terranova il segretario del Pd, ma il contrattacco è ugualmente mordace. Di Falco respinge l'accusa di poltronite rivoltagli dallo stesso candidato sindaco del centrodestra. "Rassicuro l'onorevole Incardona che non sono affetto da poltronite".

«E noi boicottiamo la Rai»

Il caso. Il sindaco Nicosia invita a cambiare canale dopo il «je accuse» di Costanzo sul pomodorino

GIORGIO LIUZZO

VITTORIA. Tutti contro Maurizio Costanzo. Levata di scudi a contestare il noto giornalista televisivo che ha invitato gli spettatori a boicottare il pomodorino di Pachino. «Si tratta dell'ennesimo, pericoloso, stupido attacco di una televisione ormai allo sbando - sostiene il sindaco Giuseppe Nicosia - che invece di prendersela con chi in questo momento sta portando l'Italia verso il baratro, se la prende con le vittime, con i produttori che già allo stremo per una crisi che non dà respiro, devono subire anche questo boicottaggio. La crisi dell'agricoltura in Sicilia è una cosa seria che non si può affrontare in programmi di intrattenimento, fatti di provocazioni e di luoghi comuni. Partire da una analisi della procura nazionale antimafia per finire a invitare a non comprare il pomodoro di Pachino per due giorni non fa di certo male alla mafia ma fa molto male ai produttori che il

prezzo del loro prodotto e del loro lavoro, lo vedono crollare ogni giorno, senza bisogno di ulteriori spinte. E' venuto il momento di boicottare la Rai e di non pagare più il canone. Se questi sono i trattamenti che ci riservano è l'unica cosa che bisogna fare per ristabilire un minimo di equità».

Aggiunge il parlamentare all'Ars Riccardo Minardo: «E' la conseguenza di totale disinformazione e poca conoscenza sul valore del ciliegino e sul complesso mondo che ruota intorno alla coltivazione del prodotto. L'unica soluzione al problema, come ho più volte detto è che il Governo nazionale si attivi stabilendo nuove norme che disciplinino un prezzo intermedio che agevoli sia produttori che i consumatori».

Di una sorta di "betoniera" mediatica, che purtroppo si ripete con puntuale ciclicità, parla Confagricoltura Ragusa che chiederà l'avvio di una riflessione al livello nazionale della Confederazione dichiarandosi pronta a

tutte le forme di protesta più vigorose e radicali. «Definiamo indecoroso l'atteggiamento, i commenti e le soluzioni proposte - afferma il presidente dell'organizzazione professionale agricola Sandro Gambuzza - in occasione della conduzione di alcune trasmissioni andate in onda a livello nazionale. Il tema purtroppo si ripete: i prodotti della terra, a maggior ragione se di provenienza meridionale, hanno prezzi esosi ed ingiustificati per il consumatore e contribuiscono a far lievitare l'inflazione. In questi giorni è toccato al ciliegino, ma nel passato è toccato alle zucchine e magari fra qualche mese toccherà a qualche altra produzione della nostra terra. Le immagini dalle emittenti nazionali sono ormai stampate in modo indelebile sulla retina dei produttori: i dati diramati dall'Istat e le telecamere puntate sui banchi di ortaggi e frutta». La protesta è destinata a continuare nei prossimi giorni. Già si registrano altre prese di posizione.

AGRICOLTURA. Dopo la proposta-choc dell'opinionista Di Pietro arriva la reazione del sindaco per la tutela del prodotto

Il pomodorino «boicottato» dalla Rai, Nicosia: «Ora lo sciopero del canone»

Il sindaco Nicosia contro l'appello lanciato durante la trasmissione «Bontà loro»: «È un danno irreparabile per il settore agricolo».

●●● La proposta-choc dell'opinionista Alessandro Di Pietro, ospite di Maurizio Costanzo alla trasmissione «Bontà loro» su RaiUno, di boicottare l'acquisto del pomodoro ciliegino per far crollare il prezzo troppo alto ha scatenato una reazione

forte del sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, e dell'associazione dei commissionari ortofrutticoli che gestiscono il più grosso mercato alla produzione del Meridione.

Il prezzo troppo alto del pomodoro, secondo quanto affermato in trasmissione, è dato da una filiera troppo lunga dove si infila anche la mafia. «Invece di invogliare a non comprare il pomodoro ciliegino - dice il sindaco di Vittoria - che dan-

neggia un intero territorio con danni inimmaginabili all'economia locale, la Rai farebbe bene a cacciare autori e giornalisti che pur di conquistare qualche punto in più nello share degli ascolti fanno questa sorta di provocazioni davvero sciocche e inopportune. È un danno irreparabile per il settore agricolo e sono pronto a lanciare una campagna contro la Rai invitando i cittadini alla disubbidienza e a non pagare il canone. Intanto in-

to i cittadini a boicottare la trasmissione di Costanzo».

Per il presidente dell'associazione dei commissionari ortofrutticoli del mercato di Vittoria, Filippo Giombarelli, «fare annunci di tale portata in televisione denota un'incompetenza davvero disarmante: il motivo del prezzo alto per il consumatore del ciliegino è di una filiera troppo lunga e rifugiarsi nelle infiltrazioni mafiose per motivare il boicottaggio è assurdo».

MPA. Idea di Barrera

Un capitolo in finanziaria regionale pro aeroporto

●●● Una proposta di legge affinché sia previsto un capitolo di spesa per l'aeroporto di Comiso nella prossima finanziaria regionale. È la richiesta avanzata dal capogruppo dell'Mpa al Consiglio provinciale, Pietro Barrera, che fa parte della settima consiliare Grandi infrastrutture che questa settimana ha incontrato il sindaco Giuseppe Alfano. Barrera, quindi, lancia la proposta a tutti i parlamentari della provincia, ai sindaci dei comuni, perché si facciano parte diligente, ciascuno per le proprie competenze, nei confronti del Presidente Lombardo e del Governo regionale. «Le somme stanziare nel capitolo di spesa dovrebbero essere utilizzate - secondo Barrera - per creare accordi duraturi e stabili con diverse compagnie low cost, tipo Ryanair o Windjet, mediante acquisto di biglietti o offrendo un contributo a tutti i passeggeri col vincolo di restare nella provincia di Ragusa per una settimana intera. In questo modo l'aeroporto di Comiso vedrebbe non soltanto il decollo di aerei da turismo». (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lo scontro

Berlusconi: "Non mi fermeranno basta Consulta e intercettazioni"

Fini: Silvio prende in giro. Pannella: faremo durare la legislatura

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Una lettera e due telefonate spalmate sull'arco della giornata. Giusto per invadere l'etere, ancora una volta, senza contraddittorio. E per annunciare che le priorità per il Paese sono il processo breve e la legge bavaglio sulle intercettazioni. Quello di Silvio Berlusconi è un sabato straripante. Assicura che il suo esecutivo andrà avanti, tutto proiettato su federalismo («presto sarà approvato in Parlamento») e sulla riforma della giustizia. Perché, spiega, i pm non dovranno più avere la possibilità di impugnare le leggi davanti alla Corte costituzionale («in mano alla sinistra»), o le sentenze di assoluzione. Solo così assicura un presidente del Consiglio tormentato dai suoi processi - l'Italia diventerà un Paese democratico. Poi gli attacchi ai leader dell'opposizione («non

**Casini: l'esecutivo
passi dalle
chiacchiere ai fatti
o sarà meglio
andare a votare**

gli affiderei nemmeno un'edico-
la») e in particolare a Fini, accusato di essere «amico dei magistrati». Accusa infamante nel lessico berlusconiano. Quindi si scaglia contro i diecimila che affollano il Palasharp per assistere alla manifestazione di Libertà e giustizia: «Non bisogna prenderli sul serio». D'altra parte lui sul Rubygate, sulle accuse di concussione e prostituzione minorile ci scherza: «Sono ad Arcore e stasera ho un bunga bunga da organizzare: ho un compito improbo, fare casting non è affatto piacevole».

TELEFONATA

Il premier parla per il secondo weekend di fila in collegamento con un meeting di Pionati. In basso, Francesco Storace

Per i tg di pranzo c'è la telefonata a Domenico Scilipoti. Per quelli della serata c'è la chiamata a Francesco Pionati. Due protagonisti di quei Responsabili che gli hanno salvato il collo in Parlamento e che ora saranno premiati con posti di governo. Che non cadrà, assicura il Cavaliere: «Io ho la pelle dura, vado avanti». Eggià, perché il Rubygate è solo un'invenzione partorita da «invidiosi» che vogliono «eliminarlo». Ma lui è «sicuro» che da questo «processo farsa» ne uscirà «assolto». D'altra parte l'ha giurato su «figli e nipoti». Poi il piatto forte, quello che per evidenti contingenze personali più gli sta a cuore: «Presto porteremo in Parlamento una legge che dice che le intercettazioni possono essere autorizzate solo in indagini che riguardano terrorismo internazionale, criminalità organizzata, omicidio e pedofilia. E un'altra per cambiare la durata dei processi». Dunque via spediti con legge bavaglio e processo breve. Obiettivi che conta di raggiungere visto che ora non ci sarà Fini a mettergli i bastoni tra le ruote (molto meglio i fidati Responsabili). E visto che Pannella - che conta su 6 deputati - si

dice «convinto che sia dovere civile aiutare per far durare la legislatura».

Ma il presidente della Camera contrattacca dicendo che intercettazioni e processo breve «non sono la priorità per il Paese» e che sul caso Ruby «giudicheranno la giustizia ordinaria e le coscienze dei cittadini». E avverte che Berlusconi sulle riforme «prende in giro gli italiani». Ma l'allarme di Fini è anche sulla situazione po-

litica: «Rischiamo che nelle materie di credibilità delle istituzioni non si salvi più nessuno se non, per fortuna, il capo dello Stato e il Quirinale». Contro Berlusconi: anche il leader Udc Casini: «O il governo passa dalle parole ai fatti, oppure meglio andare al voto». Dal canto suo Berlusconi annuncia che alle amministrative a livello locale non ci saranno più alleanze con loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il piano-crescita senza spese

Ma le misure slittano a mercoledì. Tremonti: libertà d'impresa non illimitata

ROBERTO MANIA

ROMA — Slitta il Consiglio dei ministri che dovrà varare il pacchetto di misure per rilanciare l'economia. La riunione a Palazzo Chigi si terrà mercoledì prossimo e non più martedì, giorno in cui il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sarà impegnato a Tel Aviv in un seminario sulla politica internazionale (negli anni passati erano stati invitati Nicolas Sarkozy e Bill Clinton) al quale partecipa anche il Capo dello Stato israeliano, Shimon Peres.

Confermato invece che il piano per la crescita economica non conterrà nuove

spese. Anche nell'ultima riunione con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il ministro Tremonti ha ribadito la sua linea: «Non si può fare sviluppo in deficit e comunque non c'è un euro in più».

Per quanto i suoi effetti saranno tutti da dimostrare, il perno del piano del governo rimane la modifica dell'articolo 41 della Costituzione, la norma cioè che fissa i principi della libertà di iniziativa economica. E più che di una riscrittura della norma costituzionale sembra profilarsi una integrazione dell'attuale disposizione. Un "nuovo articolo 41" nel quale, tuttavia, il valore della libertà di

impresa non prevarrà sul valore sociale dell'attività economica. Saranno messi sullo stesso piano. È prevalsa così l'impostazione così sociale di Tremonti convinto che non si debba cedere alle tentazioni del «Dio mercato», come lo chiama.

I controlli sull'avvio di un'attività economica saranno ex post, ma contestualmente saranno fissati diversi paletti a tutela, per esempio, della sicurezza e degli interessi dei risparmiatori. Perché una cosa è aprire un negozio, un'altra è aprire una società di servizi finanziari.

L'iter della revisione costituzionale, con la doppia lettura di entrambe le Ca-

mere e la maggioranza assoluta nella seconda votazione, non sarebbe un ostacolo, secondo il governo. Tutto - sostengono i ministri - dipenderà dalla reale volontà politica. «Non scordiamoci - ripeteva nei giorni scorsi Tremonti - che la Bicamerale di D'Alema venne approvata in soli quattro mesi».

Mezzogiorno e "piano casa", sono gli altri due capitoli del pacchetto che arriverà mercoledì a Palazzo Chigi. Senza nuovi stanziamenti. Per il sud, d'altra parte, il problema è come spendere per opere infrastrutturali le decine di miliardi di risorse europee che non vengono utilizzate. Come conferma uno stu-

dio della Uil, secondo il quale dei fondi strutturali a disposizione per il periodo 2007-2013 si è speso fino al mese di dicembre scorso, soltanto l'8,2 per cento.

Dopo il fallimento dei precedenti tentativi, il governo ci riprova a dare una spinta all'economia delle costruzioni. Dovrebbe essere rispolverato il piano casa originario (ormai risalente a inizio legislatura) con l'intento di farlo recepire dalle Regioni nello stesso modo. Nessun decreto legge in vista ma una sorta di moral suasion verso i poteri locali perché non ostacolino il progetto. Una ripartenza decisamente in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersani: "Ora basta con le favole premier e tremontismo sono finiti"

D'Alema: il governo si tiene con la menzogna e la corruzione

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Nell'agenda "del fare" di Pier Luigi Bersani ci sono riforme che «disturbano», se no che riforme sono, ma soprattutto che «si facciano capire». Ad esempio, «se c'è da tagliare i costi della politica, si farà - elenca il segretario -; se c'è da togliere privilegi e vitalizi si toglieranno per parlamentari e consiglieri regionali; se bisogna cancellare le leggi della cricca e ad personam, si farà...». Cose concrete per dire che il Pd è «un partito di governo

Tregua nel Pd sui temi etici. Ritirati gli ordini del giorno, istituita una commissione

ed i valori», che dice «basta con le favole, premier e tremontismo sono finiti» e il superministro è «filosofo, ragioniere ma non è idraulico dell'economia». Non sa mettere mano, insomma. Bersani conclude l'Assemblea nazionale con una relazione di un'ora, che è un manifesto in vista delle elezioni, sul quale si sigla l'unità dei Democratici.

Non che manchino spaccature e distanze. Però l'emergenza italiana è tale che tutti - D'Alema e Veltroni, Cofferati (pro Fiom) e Morando (pro Marchionne), i sostenitori delle primarie a oltranza e quelli per la revisione (almeno un albo degli elettori perevitare altri "casi Napoli" con

infiltrazione della malavita ai gazebo) - mostrano senso di responsabilità. È tregua persino sui diritti civili, su cui Ignazio Marino e la sua corrente supportati da D'Alema, avevano lanciato un'offensiva. Già i cattolici del partito erano sul piede di guerra, temendo tra l'altro di giocarsi l'apertura di credito al Pd di Andrea Riccardi, il fondatore della comunità di Sant'Egidio. A sbrogliare la matassa ci si mettono Rosy Bindi e Enrico Letta, presidente e vice segretario. Contatti serrati con Beppe Fioroni, leader popolare. Opera di convincimento su Marino, Concia, Gozi, Scalfarotto e Meta. Conclusione: ritirati gli ordini del giorno sulle unioni gay e il testamento biologico, ma è stata creata una "commissione Bindi" che partirà da lì per trovare «una sintesi». I mariniani sono soddisfatti perché i diritti civili saranno nel programma; Fioroni gongola perché «la conclusione di Bersani è stata inclusiva e viene ribadita la libertà di coscienza».

Ma c'è molto altro nel carneire democratico. A cominciare dal federalismo, un pasticcio,

come «una scarpa e una ciabatta» - afferma Bersani, accorgendosi di usare una di quelle frasi gergali nel mirino della satira che di lui fa Crozza («Ops, scusa Crozza»). Sottolinea che «solo due partiti hanno la vocazione autonomista, la Lega e noi», ma i leghisti con Berlusconi il federalismo non lo faranno mai. All'attacco va D'Alema: «Questo governo si regge sulla corruzione e sulla menzogna. Cariche e auto blu saranno distribuiti a quel gruppetto di parlamentari che con molta autoironia si sono definiti

responsabili. Perciò di fronte alle macerie del berlusconismo è necessario «un governo di collaborazione tra diversi per la ricostruzione». Veltroni apprezza Bersani: «Ha raccolto le sollecitazioni del Lingotto. Un passo avanti e il punto più avanzato della sua segreteria». Anche se per il veltroniano Morando «la linea del partito è sbagliata». Franceschini boccia Vendola: «Le sue ambizioni di premiership sono meno importanti della salvezza della democrazia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA